

ISBN 978-88-8424-841-1

DIARIO
DELLA FELICITÀ 3

Testimoni di amore genuino

Una finestra aperta sul Cielo

a cura di sr. Dolores Boitor e Cecilia Galatolo

I giovani testimoni della fede protagonisti di questo volume sono stati presentati nella trasmissione di Radio Oreb: “Santi giovani, giovani santi” a cura di Carla Pettucco e don Alessio Graziani (www.radioreb.org).

© Mimep-Docete, 2022

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20042 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

PRESENTAZIONE

Che cos'è la felicità? Come raggiungerla? è possibile conquistarla per sempre?

Sono domande che la vita di tanto in tanto ci mette davanti, quasi in maniera ciclica. Perché chi non vorrebbe essere felice? è connaturale come l'aria che si respira.

Il problema è intendersi su cosa sia “la felicità”.

Se dovessimo guardare ad una possibile definizione da dizionario Treccani troveremmo: “Stato d'animo di chi è sereno, non turbato da dolori o preoccupazioni e gode di questo suo stato”. Interessante, ma forse troppo poco.

Se però, invece, volessimo andare più a fondo credo che non esista niente di più bello e abbastanza recente del discorso di Begnini che disse in occasione della presentazione dei Dieci Comandamenti in TV:

“La felicità, sì, la felicità, a proposito di felicità, cercatela, tutti i giorni, continuamente... è lì, ce l'avete, ce l'abbiamo, perché l'hanno data a tutti noi. Ce l'hanno data in dono quando eravamo piccoli, ce l'hanno data in regalo in dote, ed era un regalo così bello che lo abbiamo nascosto, come fanno i cani con l'osso quando lo nascondono, e molti di noi l'hanno nascosto così bene che non sanno dove l'hanno messo, ma ce l'abbiamo. Ce l'avete, guardate in tutti i ripostigli, gli scaffali, gli scomparti della vostra anima, buttate tutto all'aria, i cassetti, i comodini che c'avete dentro e vedete che esce fuori, c'è la felicità, provate a voltarvi di scatto magari la pigliate di sorpresa ma è lì, dobbiamo pensarci sempre alla felicità, e anche se lei qualche volta si dimentica di noi, noi non ci dobbiamo mai dimenticare di lei. Fino all'ultimo giorno della nostra vita, e non dobbiamo avere paura nemmeno della morte, guardate che è più rischioso nascere che morire eh.. non bisogna aver paura di morire, ma di non cominciare mai a vivere davvero, saltate dentro all'esistenza ora, qui”.

Già: la felicità esiste, fa già parte di noi e non dobbiamo cercarla molto lontano. Marianna,

Marco, Giulia, Claudio in diverso modo l'hanno trovata in qualche modo, seppur nelle loro brevi esistenze, e le pagine di questo libro ne danno pienamente testimonianza. Una sorta di diario in cui ci viene svelato il segreto di un'esistenza felice, pur segnata da una fine, forse, fin troppo prematura.

Eppure qui si scopre la bellezza e il valore della vita in quanto tale. Un dono che ci è fatto dall'alto che chiede di non essere sprecato. Un dono del cielo, unito a uno sguardo di fede sul tutto ciò che accade attorno e in qualche modo arriva a toccare il corso della nostra esistenza, nel bene e nel male. Le prove non ci sono risparmiate, lo sappiamo, ma è la forza e il coraggio di questi giovani a dirci che la vita, nonostante tutto, resta sempre il più bel regalo che Dio abbia fatto a ciascuno di noi. Spenderla nel miglior modo possibile è il nostro compito.

Per un cristiano, poi, il meglio si dà quando la propria esistenza si incarna con il Vangelo. Queste pagine profumano di vita, perché profumano, in fondo, di Vangelo. La "buona notizia" si è intrecciata nel racconto delle loro storie. Cristo si è reso presente nelle gioie, nelle prove e anche nel dolore. La luce della fede, poi, che ha accompagnato le ombre dei loro giorni, non è venuta meno. Anzi, il loro "diario" ha lo scopo di narrarla come qualcosa di concreto che ha toccato il loro vissuto, ha supportato i momenti più difficili, ma ha anche accompagnato le loro ore più serene.

Quattro profili di "santi della porta accanto", pur non essendo stati ancora canonizzati.

Quattro storie che hanno molto da dire soprattutto ai più giovani che si rivolgono all'esistenza con quella speranza carica di sogni, tipica della loro età.

La felicità sta dentro questi racconti, tra le pagine dei loro diari, nelle loro espressioni più significative qui riportate.

Una lettura che edifica e guarda a quel disegno contenuto in ciascuna creatura umana, impronta dell'immagine di Dio. Un inno felice nei confronti di quel mistero che è sempre la vita, dono dell'amore di un Padre che dall'alto dei cieli accompagna i nostri giorni.

Don Gianluca Bernardini

Referente cinema, teatro, centri culturali Diocesi di Milano

e Presidente Acec Nazionale

MARIANNA BOCCOLINI



“

La libertà
è scegliere
l'amore,
la bellezza,
la verità.

”

MARIANNA BOCCOLINI

Data di nascita: 7 maggio 1992

Luogo di nascita: Terni

Genitori: Marco e Maria Letizia

Data della morte: 18 agosto 2010

MISSION: ANDARE DOVE SONO
LE PERSONE PIÙ SOFFERENTI



DIARIO

** I pensieri di Marianna sono stati riportati tra virgolette.*

CARO DIARIO,

Io sono Marianna. La mia mamma si chiama Maria Letizia, il mio papà Marco e vivo in una piccola cittadina dell'Umbria: Narni.

Ti racconto subito qualcosa di me...

I miei hobbies sono dipingere, scrivere, suonare il pianoforte, stare in mezzo al verde.

Proprio oggi pensavo a quanto sia bella la natura...

Mi piace fermarmi a guardare i paesaggi e poi raccontare le sensazioni che provo.

“Questa mattina mi sono fermata davanti alla mia scuola ed ho notato che il paesaggio era incredibilmente bello, più bello di tutte le altre mattine. Il sole non era offuscato dalle nuvole e tra l'aria fredda emanava un calore tiepido e gioioso, rincuorando chiunque. Le case erano illuminate dai suoi raggi splendenti e gli alberi, che in un primo momento sembravano essersi fermati e indeboliti, riprendevano energicamente vita come per magia. La solitudine era molta ma quel paesaggio sembrava un amico affettuoso che mi faceva compagnia e che mi riscaldava tutti i pensieri.”

Come avrai già capito, adoro il sole, l'aria fresca, la luce che passa attraverso le foglie degli alberi...

E poi adoro la neve!

Sai, una volta ne ha fatta proprio tanta qui!

“Era uno spettacolo stupendo. Il quartiere sembrava ricamato di pizzi bianchi. In particolare, gli alberi, con i rami imbiancati, come se qualcuno, nel silenzio della notte, si era divertito a verniciarli.”

Potrei stare ore a guardare, incantata, la bellezza di ciò che mi circonda: in quei momenti mi sento parte di un tutto, di qualcosa più grande di me, che mi avvolge.

A volte diamo per scontate cose bellissime che, invece, ci aiutano a sentirci vivi!